

L'OPINIONE SULLA CRISI. Talin, Confindustria

«Una leva fiscale per le imprese già certificate»

A giudizio del delegato Csr «è il momento del coraggio»

«Questo è il tempo del coraggio: si tratta di premiare la missione produttiva ed economica, rispettando la missione sociale ossia tener conto di chi produce, di come si produce e di ciò che si produce». In definitiva, più certificazioni si conseguono, più agevolazioni si dovrebbero ricevere. Soprattutto in materia fiscale, con una detassazione progressiva in proporzione all'impegno messo in campo dagli imprenditori, nel differenziarsi e specializzarsi a seconda delle specificità. Fino ad arrivare ad un livello massimo di sgravio, per chi ha scelto la strada di fare impresa in modo più trasparente, più sensibile ai tempi, rispettando ambiente e lavoratori, nonché offrendo garanzie sempre maggiori ai consumatori.

La "ricetta" contro la crisi, proposta da Stefano Talin presidente del raggruppamento di Valdagno di Confindustria con delega provinciale per la responsabilità sociale d'impresa (Csr), trova un alleato in più nella sensibilità di quei "timonieri" d'azienda che se da un lato chiedono con fermezza nuove opportunità per le loro attività, dall'altro non dimenticano il loro primario ruolo di attori principali della responsabilità sociale di impresa. Il presidente Talin entra nel vivo della sua proposta lanciata a margine dell'incontro ospitato nella sede del raggruppamento, in via Gasdotto, dal titolo "Dal G20 al G8: Obama, la Cina e l'Europa tra crisi economica e nuove regole".

«Sarebbe innovativo ed opportuno proporre scaglioni diversi di sgravi fiscali, a seconda del livello di certificazione raggiunto in azienda - conferma Talin - partendo dalla 9001 che riguarda il sistema di qualità, passando per la 14001 che riguarda il rispetto ambientale, la 18001 che riguarda la sicurezza negli ambienti di lavoro, la SA 8000 che riguarda il rapporto etico-sociale, fino ad arrivare ad imprese riconosciute socialmente responsabili».

Ci si chiede sempre più spesso come uscire dalla crisi. La risposta non sembra poi così lontana. La proposta del delegato provinciale Csr di Confindustria è semplice ma proprio per le sue potenzialità potrebbe avere grande efficacia: «Riduzione delle tasse, per le imprese che decidano di mettersi in gioco a 360 gradi, secondo il rispetto di poche ma incisive regole da cui non si può prescindere - ribadisce Talin - queste regole potrebbero essere quelle recentemente approvate dalla regione Veneto in materia di Csr orientate ad nuovo ordine di sviluppo sociale e che riguardano l'impegno della direzione aziendale, il rispetto dell'ambiente nei cicli produttivi, il rispetto dei lavoratori in tutte le sue forme dalla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro, alla non discriminazione, lo sviluppo sociale e, ancora, impegnano l'impresa ad operare con trasparenza e credibilità affermandone la reputazione a garanzia del consumatore e della società in tutte le sue forme». ♦ G.L.BRU.



Stefano Talin, presidente valdagnese di Confindustria

